

Dalle discriminazioni ai diritti

Dossier Statistico Immigrazione 2014

Rapporto UNAR
a cura del Centro Studi e Ricerche IDOS



Obiettivi del Rapporto

**Superare i luoghi comuni sulle migrazioni,
a partire dal contesto mondiale ed europeo,
e analizzare il quadro statistico nazionale
per trarne le necessarie indicazioni operative**

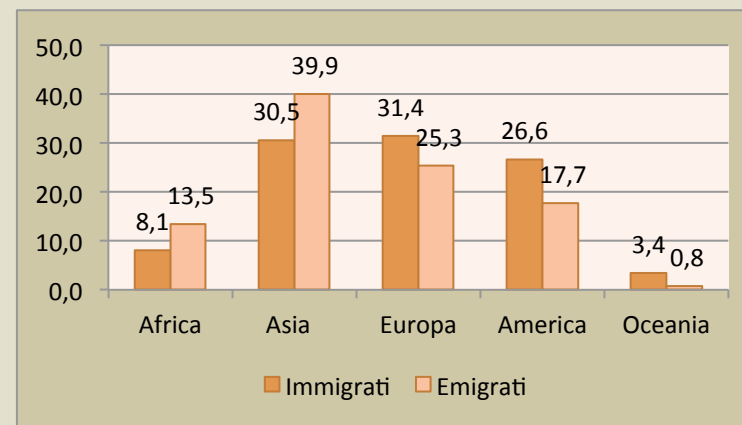


Le migrazioni nel mondo

- Malgrado la crisi economica, i flussi continuano ad intensificarsi
- Nel 2013 sono **232 milioni** i migranti nel mondo, il **3,2%** della popolazione del pianeta, di cui **17,9 milioni** rifugiati e richiedenti asilo

- **Ritmo annuale d' aumento:**

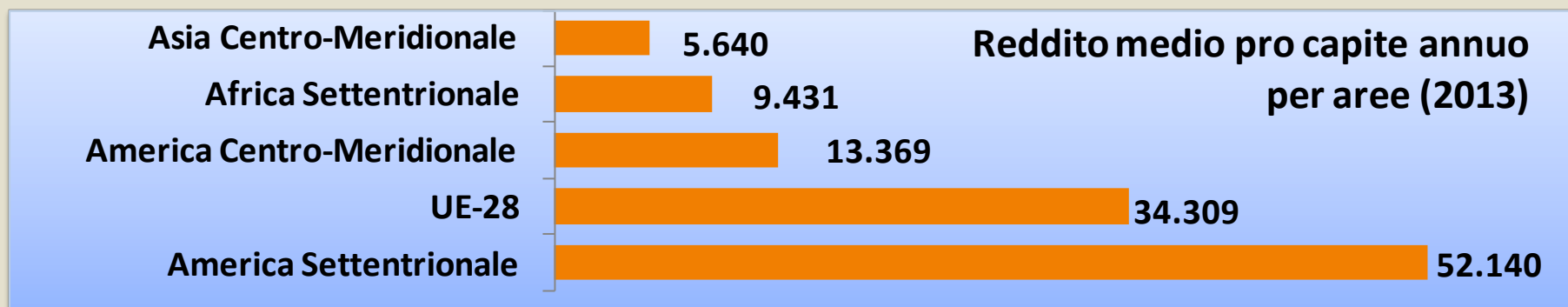
- anni ' 90: **2 milioni**
- prima decade del 2000: **4,6 milioni**
- dal 2010 al 2013: **3,6 milioni**



- L' **incidenza più alta** di immigrati si registra nei Paesi a Sviluppo Umano alto (12,6%)

Demografia e sviluppo

- Popolazione mondiale: **7 miliardi e 124 milioni** di abitanti nel 2013
- Se la ricchezza mondiale fosse equamente ripartita, il reddito medio annuo pro capite sarebbe di **14.301 dollari USA**
- Situazione reddituale effettiva: **2,7 miliardi** di persone vivono con meno di **2,5 dollari USA** al giorno

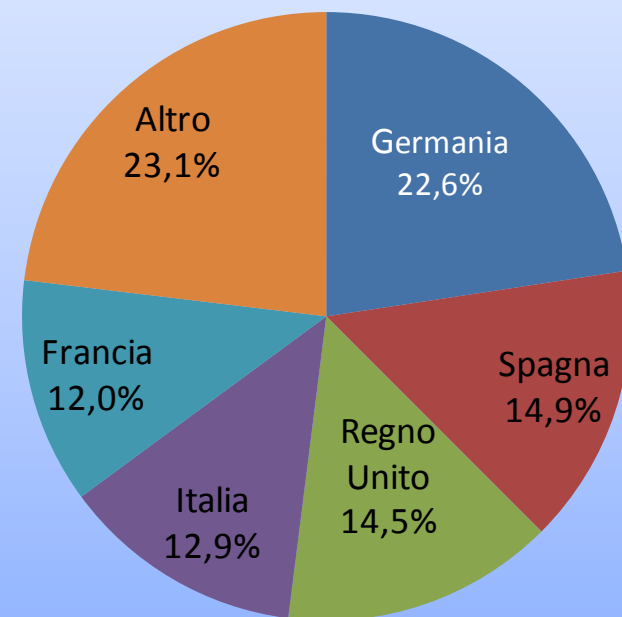


- Rimesse degli immigrati: **542 miliardi di euro**

L'immigrazione nell'Unione Europea

- L' UE si colloca tra le aree a più alta immigrazione nel mondo con **34 milioni di residenti stranieri** nel 2012 (6,8% della popolazione totale):
 - 7 milioni e 700mila in Germania,
 - circa 5 milioni in Spagna e nel Regno Unito
- Nel 2007, prima della crisi, erano 30 milioni e 790mila
- L' aumento è intervenuto nonostante le acquisizioni di cittadinanza "europea" (**817mila** nel corso del 2012)

UE. Distribuzione della popolazione straniera residente (2013)



Andamento delle politiche europee:
fase di stallo dopo il "Programma di Stoccolma"

Italia, paese di immigrazione

1861

➤ **89.000** stranieri, lo **0,4%** dei 22,2 milioni di residenti

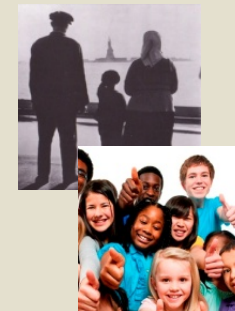
2013

➤ **4.922.000** stranieri, l' **8,1%** dei 60.783.000 residenti

➤ **2.350.000 famiglie** con almeno un componente straniero

➤ **Stima della presenza complessiva regolare: 5.360.000** persone, l' **8,8%** della popolazione totale

➤ **Incidenza anche più elevata in molti piccoli comuni: 31%** a Baranzate (Milano) e **oltre il 20%** in diversi comuni in provincia di Asti, Bergamo, Pavia, Imperia, Grosseto, Siena, ecc.

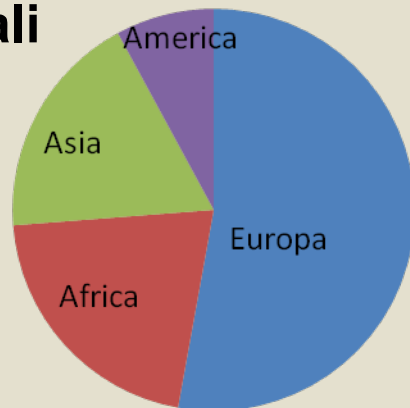


Caratteristiche della presenza immigrata

Paesi di provenienza: 196

Aree continentali di origine:

Europa: 52,8%
Africa: 20,9%
Asia: 18,3%
America: 7,9%



Prime 5 collettività:

1. Romania: oltre 1 milione di presenze
2. Marocco: 525mila soggiornanti
3. Albania: 503mila
4. Cina: 321mila
5. Ucraina: 234mila

Componente femminile: 52,7%

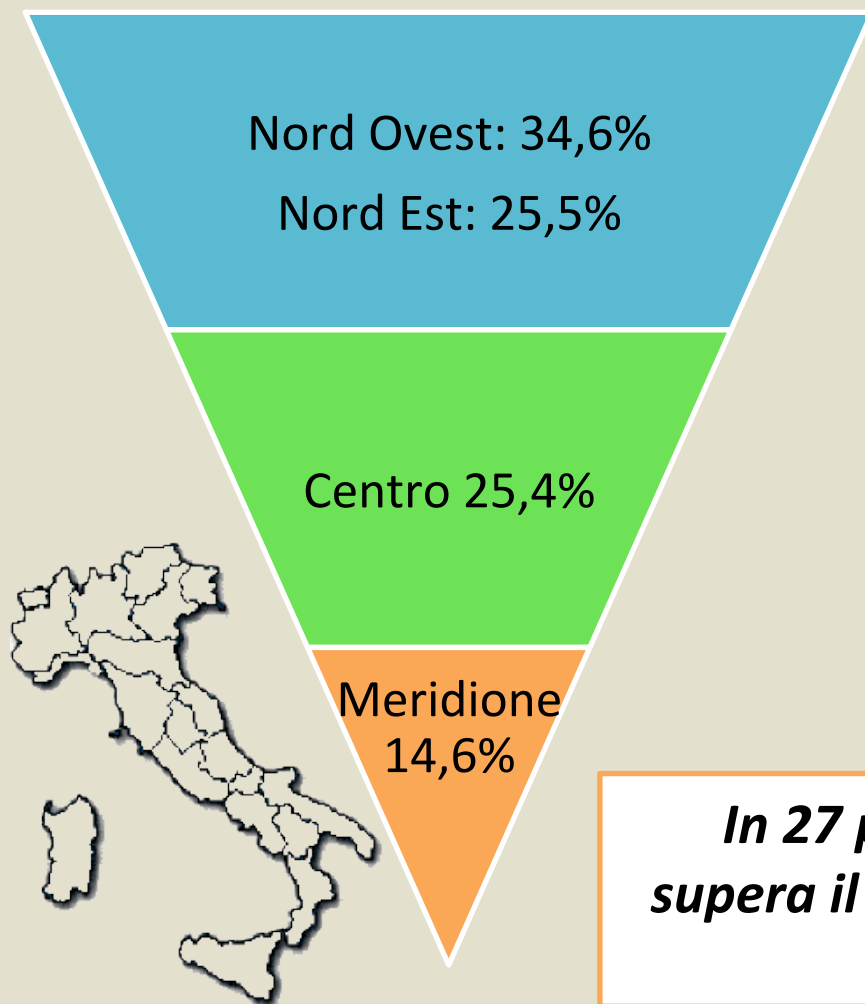
Minori: oltre 1 milione

Iscritti a scuola: 803mila, di cui oltre la metà nati in Italia

Stima dell' appartenenza religiosa:

- cristiani: 53,2%,
 - di cui 29,6% ortodossi
 - 18,5% cattolici
 - 5,1% protestanti e altri cristiani
- musulmani: 33,1%
- altre religioni e atei: 13,7%

Distribuzione territoriale



Principali regioni di residenza:

Lombardia (1.129.185)
Lazio (616.406)
Emilia Romagna (534.308)
Veneto (514.592)

Principali province di residenza:

Roma (508.241)
Milano (416.137)
Torino (222.419)
Brescia (169.046)

In 27 province l'incidenza degli immigrati supera il 10%, mentre nella provincia del Medio Campidano scende all'1%

In calo l'immigrazione irregolare

Intercettati in stato di irregolarità:

30mila stranieri nel 2013 (124mila nel 2006)



Trattenuti nei Centri di identificazione ed espulsione:

6mila nel 2013, di cui solo il 45,7% effettivamente rimpatriato, con un costo di almeno 55 milioni di euro all'anno

e condizioni di trattamento ai limiti della violazione dei diritti umani

Risorse insufficienti per i rimpatri volontari assistiti:

da giugno 2009 a giugno 2013 finanziati, con fondi comunitari, solo 2.304 rimpatri

Andamento dell'immigrazione in Italia nel 2013



In diminuzione

- i visti per lavoro subordinato: 25.683
- i visti per ricongiungimento familiare: 76.164
- le nascite: 77.705

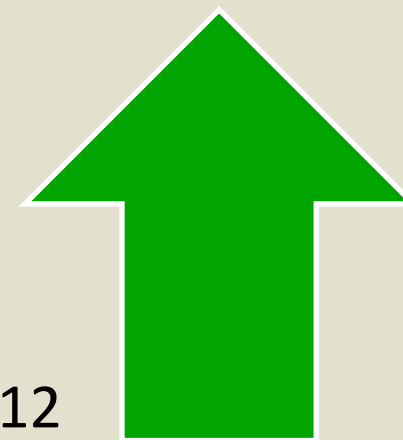


In ripresa

- i matrimoni misti: 20.764

In aumento

- le acquisizioni di cittadinanza: 100.712





Il diritto all' asilo in Italia

Persone sbarcate

43mila nel 2013

Oltre 130mila nei primi 9 mesi del 2014

Nei primi 9 mesi del 2014 l' OIM stima siano morte nel Mediterraneo **3mila** persone

L' operazione "Mare Nostrum", dal 18 ott. 2013, ha salvato **140mila** persone

Da novembre 2014 prenderà avvio l' operazione "Triton" a direzione europea (Frontex Plus)

Richieste d' asilo in Italia

1950-2013: 521mila, di cui 333mila dal 1990 (fonte UNHCR)

Nel 2013: 26.620 (435mila nell' UE, 1,2 milioni nel mondo)

Nei primi 7 mesi del 2014: 30.755

Presenze dei migranti nei centri di accoglienza

oltre 61mila alla fine di settembre 2014 (momento di massimo picco):

- 32.471 nelle strutture temporanee
- 18.697 nell' ambito dello Sprar
- 10.368 tra Cara-Cda-Cpsa

L' inserimento occupazionale (2013)

Stranieri occupati: 2,4 milioni (nell' 87,1% dei casi lavoratori dipendenti)

Stranieri disoccupati: 493mila

Tasso di disoccupazione: 17,3% (italiani 11,5%)

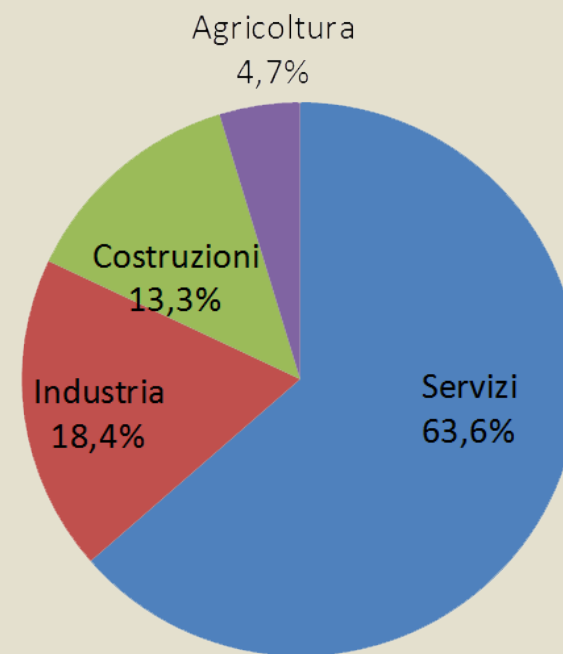
Retribuzione media netta mensile: 959 euro
(-27% rispetto agli italiani)

Sottoinquadramento rispetto al livello di formazione:
41,1% (18,1% tra gli italiani)

Stranieri che svolgono professioni qualificate: 6,1%
(37,3% tra gli italiani)

Perdita del lavoro e caduta nell' irregolarità : una rilevante quota dei 146mila permessi scaduti nel 2013 e non rinnovati (oltre mezzo milione nell' ultimo triennio)

Settori di occupazione nel 2013



Immigrati e imprenditoria

Visti per lavoro autonomo nel 2013:

1.810, anche da PSA (nel 2011 solo 604)

497mila imprese facenti capo a persone nate all'estero, per l'80,6% imprese individuali

Incidenza sul totale delle imprese: 8,2%

Primi paesi per numero di imprese individuali

1. Marocco	61mila
2. Romania	46mila
3. Cina	45mila
4. Albania	30mila
5. Bangladesh	20mila
6. Senegal	16mila

In aumento anche durante la crisi

Dal 2011 al 2013: imprese immigrate +9,5%, imprese italiane -1,5%

Le pari opportunità: un obiettivo ancora



1.142 segnalazioni di discriminazioni all'UNAR

lontano

in prevalenza a sfondo etnico - razziale:

il 34,2% riguarda i media e il 20,4% le interazioni nella vita pubblica

Non mancano le segnalazioni di

discriminazioni istituzionali a livello comunale, regionale e nazionale

*sull'accesso al welfare, alla casa, all'occupazione ed altri ambiti,
spesso superate solo con l'intervento della magistratura o della normativa
europea*

È rilevante anche

il comportamento dei singoli cittadini nei luoghi pubblici

(locali, bar, condominio, stadio), come anche

l'atteggiamento pregiudiziale di fronte alla diversità religiosa e ai casi di devianza



Dalle discriminazioni ai diritti

L'immigrazione non si ferma perché risponde a bisogni irrisolti sia dei paesi riceventi che delle persone che migrano

*

Gli sbarchi sono solo un aspetto, seppure drammatico, delle migrazioni.

Sperare l'ottica emergenziale e pianificare un più forte coinvolgimento dell'Europa, per la tutela del diritto d'asilo e della vita umana

*

Cittadinanza e sviluppo possono essere affermati senza escludere gli altri

*

Il tanto temuto “conflitto di civiltà” rischia di diventare un conflitto interno all'identità europea, se il Vecchio Continente non saprà preservare e rinnovare la propria tradizione religiosa e civile



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità



UNAR

Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

***L'auspicio dell'UNAR è che,
tanto a livello istituzionale che individuale,
“straniero” non sia più sinonimo di “estraneo”***



Il *Dossier* UNAR,
curato dal Centro Studi e Ricerche IDOS,
aiuta a riconoscere e superare le disparità
basate su origini, nazionalità, cultura,
religione, genere, età e altri fattori



Centro Studi e Ricerche
Immigrazione Dossier Statistico